

Mozione Generale

Il Comitato Nazionale di Radicali Italiani, riunito a Milano il 10 e 11 giugno 2023,

ricorda con riconoscenza l'impegno, la passione, la militanza dell'amico e compagno Roberto Cicciomessere che ci ha lasciati il 26 maggio, e ci ha lasciato un patrimonio di conoscenza della politica nonviolenta radicale di cui non possiamo che essergli grati.

Premesso che

- la Mozione Generale del XXI Congresso di Radicali Italiani, tenutosi a Rimini dal 9 all'11 dicembre 2022, individuava come strumenti preferenziali di azione politica "contro i regimi nazional-populisti, per il diritto internazionale e i diritti umani e civili, il deposito di Referendum e/o Leggi di Iniziativa Popolare" e impegnava Radicali Italiani "alla formazione di gruppi di lavoro su ciascuno dei principali fronti di iniziativa politica del Movimento, per formulare quelle proposte di impegno concreto sui temi dei diritti civili, dei temi economici in merito a produttività, sostegno agli sconfitti della globalizzazione, legge elettorale, transizione energetica, fin qui elencati";
- nel mese di gennaio 2023 sono partiti i tavoli di lavoro della "Primavera Radicale" che, con un metodo di ascolto e confronto serrato, lungo, intenso e costante, hanno realizzato oltre un centinaio di riunioni per molte ore di dibattito che ha coinvolto decine di persone, producendo nove proposte di legge.

Considerato che

- le ultime elezioni politiche ci hanno consegnato due risultati: 1) circa 17 milioni di persone non sono andate a votare; 2) ha vinto Giorgia Meloni;
- l'affluenza alle urne ha avuto un calo drastico negli ultimi quindici anni: 81% nel 2008, 75% nel 2013, 73% nel 2018 e 63,9% nel 2022; una diminuzione di circa 17 punti percentuali;
- durante questi tre lustri l'Italia - ma non solo - si è trovata di fronte a tre crisi globali: debiti sovrani, pandemia da Covid-19 e guerra in Ucraina. Una crisi iniziata come finanziaria che poi negli anni è diventata economica, sociale e istituzionale;
- a eventi eccezionali in Italia si è risposto con l'ordinario, intanto sul campo si sono lasciati morti e feriti tanto è vero che la reazione di una buona fetta della popolazione è stata di inquietudine, smarrimento e turbamento: da una parte la paura dall'altra la rabbia;

- ognuno di noi ha vissuto la sua discriminazione che, a lungo andare, si è sommata a quella degli altri su più piani e su più fronti: esclusione e discriminazione uguale astensione ossia allontanamento dalla vita politica e istituzionale del Paese;
- diverse delle motivazioni che hanno portato milioni di persone a non recarsi più alle urne hanno favorito in buona parte la destra meloniana giacché molti di questi problemi negli anni sono stati affrontati in modo populista e demagogico da chi oggi ci governa;
- i primi otto mesi di Governo Meloni sono trascorsi con una direzione molto chiara: dal negazionismo sul cambiamento climatico al contrasto alle libertà civili, passando per la propaganda sulla cosiddetta sostituzione etnica da parte degli immigrati a una politica nazionalista alla Orban, finendo con la società dei piccoli distretti made in Italy e con la negazione della povertà;
- a ciò si aggiunga il pericolo di “involuzione autoritaria” che passa attraverso il tentativo di sovvertire il bilanciamento dei poteri che è invece l’essenza della Costituzione, basta osservare cosa è successo nei giorni scorsi alla Corte dei conti, e ora anche della Commissione Ue, settimane fa era toccato alla Banca d’Italia per aver espresso preoccupazione sulle coperture finanziarie dell’ultima legge di bilancio e all’ANAC per aver suggerito cautela per il nuovo codice degli appalti;
- a una situazione italiana già di per sé molto difficile - la quale ha prodotto 17 milioni di cittadini astenuti alle ultime politiche - dobbiamo aggiungere un ulteriore pericolo: il tentativo di ‘urbanizzazione’ dell’Italia da parte del Governo Meloni sempre più vicino alle posizioni del gruppo di Visegrad.

Tenuto conto che

- di fronte alla sempre crescente distanza tra popolo e palazzo, dinanzi ad una opposizione sempre più spaccata che opera come se vivessimo in un regime proporzionale e con un Governo Meloni “Dio, Patria e Famiglia” come Radicali italiani ci sentiamo di contrapporre a questo “sfascio” una proposta politica che si strutturi come reale alternativa al progressivo declino che mina le basi sociali, economiche, di sviluppo e di progresso in ogni ambito - economico, sociale, culturale - del Paese.

Tutto ciò premesso, considerato e tenuto conto, il Comitato Nazionale di Radicali Italiani, impegna gli organi dirigenti del Movimento

- a depositare presso la Corte di Cassazione le seguenti proposte di legge di iniziativa popolare: aborto, sex work, energia, protezione del suolo, povertà e debiti imprese; su cui avviare la raccolta firme nel

- mese di luglio, con l'obiettivo di arrivare al deposito delle stesse presso il Senato della Repubblica entro il prossimo Congresso;
- a depositare per via parlamentare previa interlocuzione con i coordinatori dei relativi tavoli di lavoro - attraverso la collaborazione e la firma di uno o più eletti - le seguenti proposte di legge: 8 per mille, droghe e democrazia (TUEL);
 - a continuare l'interlocuzione politica con movimenti, partiti e associazioni al fine di coinvolgerli - a partire dal deposito in Corte di Cassazione - nella raccolta firme;
 - a stabilire una strategia legale per costruire la possibilità di una "class action" dei cittadini che firmeranno digitalmente le proposte di legge sulla piattaforma privata di cui dovranno sostenere il costo;
 - a mettere a punto una nuova denuncia all'AGCOM-Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni qualora l'informazione pubblica non dovesse riservare lo spazio necessario e adeguato all'iniziativa della "Primavera Radicale";

invita

- i dirigenti radicali, a tutti i livelli, gli iscritti al Movimento e i militanti delle Associazioni radicali riconosciute a mobilitarsi nella raccolta delle firme sulle proposte di legge della "Primavera Radicale", una campagna volta all'implementazione delle riforme democratiche necessarie per un rinnovamento del sistema politico;
- i cittadini, le associazioni e le organizzazioni politiche e della società civile che condividono la visione di un rinnovamento democratico a partecipare attivamente alla mobilitazione "Primavera Radicale".

Il Comitato infine saluta con favore la nascita del gruppo +Europa/Radicali Italiani all'interno del Consiglio comunale di Torino, che vede consigliere comunale e capogruppo Silvio Viale.

Massimiliano Iervolino

Giulia Crivellini

Igor Boni